



# Deformazione professionale

Manuela Baglioni, Stefania Pierini

**“O** Stefania quei due bandieroni sarebbero da sistemare: che si fa si fanno noi qui o si fa fare un preventivo dal laboratorio?”  
 “Potremmo provare a farli noi qui all'economato, magari si sente queste citte e ci si fa supportare per i materiali.”  
 “Chiaramente se fosse tutto a costo zero sarebbe meglio!”

Ecco, così è iniziata l'avventura sul restauro fatto in casa e con poche attrezzature dei due splendidi bandieroni delle comparse del 1904 e del 1928 che necessitavano di un intervento di fermatura sulle lacune che il tempo aveva impresso sulla seta ormai logora. Chiaramente, come potete capire, abbiamo fatto delle analisi preliminari basate soprattutto sull'osservazione, utilizzando una lente contafili per vedere il tipo di tessitura, la prova alla fiamma per confermare che si trattava di seta pura e, se gli Addetti alle cerimonie (vero Stefania?) ci avessero detto in tempo che volevano fare una presentazione ufficiale in pompa magna, magari avremmo fatto qualche foto con una macchina fotografica seria. Tutto il resto di quella fase di diagnostica necessaria e doverosa da parte di un bravo restauratore non è stata possibile documentare, ma, grazie all'Ermesino, che ci ha messo a disposizione le attrezzature ed i materiali che abbiamo usato per il restauro, abbiamo potuto iniziare un lavoro interessante che ci ha riservato varie sorprese durante il corso della lavorazione. Il bandierone del 1904 aveva già subito un intervento di restauro e abbiamo



proceduto con un intervento ad ago, dato che la seta originale ci consentiva ciò, mentre per quanto riguarda la frangia, questa era attaccata su tre lati al bandierone stesso ed era stata la causa di numerose lacune. Abbiamo quindi deciso di staccarla ed attaccarla separatamente sul telaio predisposto per la fermatura finale. Purtroppo lo stato del bandierone del 1928 era più compromesso, e in questo caso abbiamo in alcune zone usato la tecnica della resinatura. Il bandierone aveva nel tempo subito una sostituzione di alcune parti del bordo (tecnica usata quando l'oggetto in questione è sempre in uso), ma l'attento occhio dell'economato e il ricordo elefantico sempre di quest'ultima (capirai non si ricorda nemmeno quello che mangia), ha fatto sì che venisse rinvenuto in un cassetto il bordo originale a suo tempo sostituito. Essendo molto lungo (quasi due lati e mezzo), non ce la siamo sentita di togliere quello sotto nuovo e abbiamo optato per applicarlo e fermarlo sopra a quello esistente con dei punti molto lunghi sul telaio, questo per ridare una lettura d'insieme di come era il bandierone all'origine. Certo ci rendiamo conto che per definirlo un restauro manca qualcosa, ma tutto ciò che abbiamo fatto non ha alterato i due oggetti, ha fatto solo sì che il degrado si fermasse e quando, tra parecchi anni sarà necessario intervenire di nuovo, il restauratore di allora potrà sicuramente ripartire da dove ci siamo fermate noi. ●

## Dipingere... che passione

Marta Del Bigo

**C**i incamminiamo verso Pulcetino, scendiamo giù per il viottolo a ciottoli sconnessi e arriviamo alla stanza dove quest'anno abbiamo deciso di lavorare.

Il nostro compito? Dipingere i braccialetti.

Chi siamo? Piccoli, grandi. Chiunque è ben accetto.

Quando ci troviamo? Ogni momento è sempre buono per portare avanti il lavoro di restauro, un lavoro che dispensa sempre una segreta soddisfazione quando, passeggiando per Via dei Servi, alzi gli occhi e noti i braccialetti lucidi, accesi di nuovo colore. Il restauro è un compito di pazienza e precisione, un onere delicato che, se messo in mani volenterose ma non esperte, può provocare qualche incidente di percorso. Ad esempio, al monito degli economisti di fare attenzione a non macchiare il tavolo su cui lavoravamo,



abbiamo risposto rovesciando un intero barattolo di vernice sullo stesso e dopo ci siamo goliardicamente presi la libertà di utilizzare suddetto tavolo come un'enorme tavolozza.

Questo è lo spirito di gruppo che, tenuto insieme da una passione comune, permette di godere il tempo anche con persone con le quali non avevi confidenza, i pregiudizi lasciano spazio ad una

curiosità disinteressata e ad un desiderio di stare in serena compagnia.

Durante gli incontri abbiamo considerato anche la possibilità di migliorare l'efficacia del lavoro, visto lo stato precario nel quale molti braccialetti si trovano.

L'opera di restauro potrebbe attuarsi molto prima dell'inizio della festa ed essere organizzata con l'aiuto di tante più mani, così da attuare una vera e propria rimessa a nuovo del materiale. ●